

TEMI E TESTI

133

TRA FILOLOGIA E STORIA
DELLA LINGUA ITALIANA

PER FRANCA BRAMBILLA AGENO

a cura di
ANDREA CANOVA



ROMA 2015
EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

PIERANGELO GOFFI – ALESSANDRA MALANCA

DALLA BIBLIOTECA DI FRANCA BRAMBILLA AGENO
AL FONDO FAB: STORIA E ILLUSTRAZIONE DELLA RACCOLTA

Nel 1997 i libri appartenuti a Franca Brambilla Ageno furono donati dalla figlia, la prof.ssa Elena Brambilla, alla Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, grazie all'interessamento di padre Carlo Paolazzi, all'epoca docente di Letteratura italiana presso la sede.

Il materiale, che diede origine al Fondo FAB, giunse già diviso in due sezioni distinte: da un lato un blocco principale costituito per la maggior parte da monografie, oltre ad alcuni volumi di periodici, pochi estratti di contributi e qualche testo in fotocopia, e dall'altro una sezione composta soltanto da opuscoli. Tutti i volumi recavano già una segnatura e un numero di inventario scritti a matita sulla prima carta: non si trattava tuttavia della collocazione pensata da Franca Ageno per la sua biblioteca personale, bensì della classificazione che Elena Brambilla fece eseguire prima di procedere alla donazione e che si rivelò estremamente utile per una prima organizzazione del materiale giunto in biblioteca. La segnatura è costituita da una sigla, che rimanda ad una precisa area tematica, seguita da un numero progressivo:

Diz. = dizionari, enciclopedie, bibliografie

Fil. = filologia (filologia, sintassi, linguistica, metrica)

Fil fr. = filologia francese

Fil sp. = filologia spagnola

Let. gen. = letteratura generale (letteratura, semiotica, teoria del romanzo)

Let. studi = letteratura studi (studi critici di letteratura)

Let. dant. = letteratura dantesca

Testi = edizioni di testi

Misc. = miscellanea (atti di convegni, collane).

Grazie all'inventario fatto realizzare dalla famiglia, il fondo risultò subito disponibile alla consultazione, sebbene i libri non fossero presenti nel catalogo elettronico della biblioteca.

La catalogazione degli opuscoli iniziò nel 1998 e venne completata entro l'estate, mentre quella dell'altro materiale rimase inizialmente in sospeso in quanto la prof.ssa Paola Sverzellati, in quegli anni docente di Biblioteconomia

a Brescia, chiese la collaborazione della biblioteca per un lavoro di tesi che prevedeva la realizzazione di un inventario cartaceo del fondo ad opera di una laureanda. Purtroppo il lavoro non superò la fase preparatoria in quanto la studentessa incaricata decise di abbandonare gli studi.

Nel 2001 il personale della biblioteca rimise mano alla catalogazione e la completò nell'estate del 2003, lasciando esclusi pochi libri in cattivo stato di conservazione, alcuni testi presenti in fotocopia e qualche esemplare mutilo. I volumi, disponibili per la sola consultazione, divennero tutti ricercabili nel catalogo elettronico della biblioteca. Agli opuscoli fu data la segnatura FAB-(OP) e al materiale della sezione principale FAB, dove per FAB si intendono le iniziali di Franca Ageno Brambilla.

Il progresso tecnologico ha offerto alle biblioteche strumenti di ricerca sempre più efficaci e potenti ed anche la catalogazione ha dovuto adeguarsi ai nuovi mezzi. La nostra biblioteca è passata da un programma di catalogazione locale chiamato *Liris* al più evoluto *Sirtex*, grazie al quale è stato possibile costituire il Catalogo Unico delle sedi padane dell'Università Cattolica; in parallelo il Sistema Bibliotecario d'Ateneo ha scelto come formato di catalogazione lo standard internazionale MARC21, che permette la condivisione in rete dei dati bibliografici. Nel 2005 si è avuto, col passaggio al sistema di gestione *Millennium*, recentemente sostituito da *Sierra*, un ulteriore potenziamento nel campo della ricerca bibliografica. Tre cambi di sistema operativo hanno reso necessarie tre migrazioni di dati nel corso delle quali sono andate perdute informazioni bibliografiche rilevanti.

Alla luce di queste considerazioni, ed in previsione della ricorrenza nel 2013 del centenario della nascita di Franca Ageno, nell'estate del 2012 si decise di intraprendere un lavoro di revisione catalografica del fondo che si inseriva in un più ampio progetto di valorizzazione del posseduto storico della biblioteca a cura dell'Ufficio Catalogo. Si è proceduto al recupero dei dati persi nel corso delle varie migrazioni, si è rivista la soggettazione e si è scelto di aggiungere le segnature pensate a suo tempo dalla famiglia. Si è infine catalogato il materiale mancante, costituito dai testi in fotocopia e dai volumi deturpati, ipotizzando per questi ultimi la possibilità di una rilegatura conservativa o di un restauro.

Il lavoro di revisione sul fondo è stato presentato nel corso della Giornata di studi in ricordo di Franca Brambilla Ageno tenutasi nell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia l'11 aprile 2013. Quella è stata l'occasione per ricordare a studiosi, ricercatori e studenti come la nostra biblioteca sia in possesso di una raccolta libraria di indiscutibile valore scientifico. La consistenza allora ammontava a più di 1800 volumi e circa 800 opuscoli.

In seguito all'evento la prof.ssa Elena Brambilla ha deciso di destinare alla biblioteca un secondo prezioso lascito in grado di completare una rac-

colta già di per sé notevole. A partire dal mese di giugno del 2013 il fondo si è arricchito di ulteriori 400 volumi, catalogati nel giro di pochi mesi. Tra questi vi sono 30 testi antichi, cioè pubblicati prima del 1830, per i quali si è deciso di costituire una sezione speciale contraddistinta dalla segnatura FAB-VET. I volumi antichi sono stati collocati nella sala di consultazione della biblioteca all'interno di scaffali chiusi in ragione del loro valore. Il resto del materiale è conservato nei depositi ed è accessibile agli utenti in sola consultazione o previa autorizzazione della direzione per i volumi postillati da Franca Ageno e per quelli di particolare interesse. Il numero complessivo dei testi presenti nel Fondo FAB sale così a circa 2200 titoli, ai quali si aggiungono 30 volumi antichi e 800 opuscoli.

Grazie alla seconda donazione è arrivata, con i volumi, anche una piccola parte dell'archivio personale di Franca Ageno. Si tratta di note, appunti, correzioni, recensioni e brevi corrispondenze che si aggiungono alle numerose carte autografe ritrovate all'interno dei singoli volumi; una volta inventariato, questo materiale costituirà certamente un archivio prezioso e di sicuro interesse scientifico.

P. G.

*

Il lavoro di catalogazione e di valorizzazione condotto sul Fondo FAB ha fornito l'occasione per un esame più sistematico e più approfondito del materiale, nel corso del quale sono venute alla luce interessanti informazioni. Il primo dato emerso è l'assoluto e indiscusso valore della raccolta libraria: in seguito alla seconda donazione, il fondo si è arricchito dei pezzi in precedenza rimasti presso la famiglia, ricostituendo sostanzialmente per intero e nella sua completezza la biblioteca personale di Franca Brambilla Ageno (1913-1995). L'importanza del Fondo FAB è molteplice, in quanto coinvolge diversi aspetti: la quantità e la qualità del materiale, l'unitarietà e la coerenza dell'insieme, nonché la personalità di chi formò la raccolta.

La Ageno iniziò a raccogliere i propri libri a Genova negli anni giovanili, come testimoniano le indicazioni rintracciate su alcuni volumi. Uno di questi fu vinto dalla studiosa nel 1928, quando, allieva quindicenne del Liceo Classico "Andrea D'Oria", partecipò a un concorso di lingua spagnola e conseguì il primo premio:

L. Coloma, *Pequeñeces...*, Bilbao, El Mensajero del Corazón de Jesús, 1927¹⁴ (FAB-263).

Sul frontespizio: scritto a mano «Concorso de Lengua castellana || I° Premio || Ageno Franca», timbro «7 mag. 1928», timbro «Il preside del R. Liceo Doria», seguito da firma non decifrabile, firma «Prof. Manlio Castello», timbro «R. Liceo Ginnasio Andrea Doria Genova».

Su altri libri si leggono note di possesso che la Ageno appose di propria mano in Liguria, principalmente a Genova, negli anni Trenta:

Es.

M. Braunschvig, *Notre littérature étudiée dans les textes*, Paris, Librairie A. Colin, 1923-1929, 2 voll. (vol. I: 2^e édition revue et augmentée; vol. II: 5^e édition revue et complétée) (FAB-634).

Sulla prima carta del vol. I e sul frontespizio del vol. II: «Franca Ageno || Genova, 1933».

F. D'Ovidio, *Versificazione romanza. Poetica e poesia medioevale*, Napoli, A. Guida, 1932, 3 voll. (Opere di F. D'Ovidio, 11-13) (FAB-131).

Sulla seconda carta del vol. I e sul frontespizio dei voll. II e III: «Franca Ageno || Genova, 25 luglio 1937».

J. B. Hofmann, *Lateinische Umgangssprache*, zweite, durch Nachträge vermehrte Auflage, Heidelberg, C. Winter, 1936 (Indogermanische Bibliothek, Abteilung I, Sammlung indogermanischer Lehr- und Handbücher, Reihe I: Grammatiken, 17) (FAB-2012).

Sul frontespizio: «Franca Ageno || Ventimiglia, 30 ottobre 1937».

N. Barone, *Paleografia latina, diplomatica e nozioni di scienze ausiliarie*, Napoli, Rondinella e Loffredo, 1923³ (Biblioteca di «Mousetion», 1) (FAB-796).

Sulla prima carta: «Franca Ageno. || 8 febbraio 1939, Genova».

F. Ageno, *Il Bianco da Siena. Notizie e testi inediti*, Genova [etc.], Società Anonima Editrice Dante Alighieri (Albrighi, Segati e C.), 1939 (Biblioteca della «Rassegna», 24) (FAB-2185).

Sulla prima carta: «Franca Ageno. || Genova, 12 maggio 1939»; poco sopra si intravede una scrittura erasa.

Fu questo un periodo decisivo per la formazione della studiosa: nel 1933, a vent'anni, conseguì il diploma di Paleografia, Archivistica e Diplomatica presso l'Archivio di Stato genovese; nel 1935 si laureò in Lettere sotto la guida di Achille Pellizzari presso l'Università di Genova, dove incontrò anche Alfredo Schiaffini, che la introdusse agli studi di linguistica italiana. In seguito, dal 1936 al 1939, si dedicò all'insegnamento in vari ginnasi della Liguria¹.

¹ Cfr. G. Ghinassi, *In ricordo di Franca Ageno*, «Lingua nostra», LVI (1995), pp. 122-123; 122; C. Delcorno, *Necrologio. Franca Brambilla Ageno (Reggio Emilia 1913-Milano 1995)*, «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXIII (1996), 562, pp. 315-320: 315.

Si dispone di elementi troppo scarsi per ricostruire in modo preciso lo sviluppo progressivo della raccolta nel corso del tempo. La Ageno infatti non aveva l'abitudine di marchiare i libri in maniera sistematica al momento dell'acquisizione, pertanto pochi volumi, oltre a quelli già segnalati, recano una sua nota di possesso accompagnata da indicazioni di data e di luogo:

Es.

Bonvesin da la Riva, *Le opere volgari*, a cura di G. Contini, vol. I, Roma, Società Filologica Romana, 1941 (Documenti di storia letteraria) (FAB-1481).

Sul frontespizio: «Franca Brambilla Ageno || ott. 1941».

E. Franceschini, *Lineamenti di una storia letteraria del Medioevo latino. Appunti delle lezioni di Storia della letteratura latina medievale*, Milano, Vita e Pensiero, 1944 (FAB-871).

Sul frontespizio: «Franca Ageno || Milano, dic. 1945».

G. Devoto, *Studi di stilistica*, Firenze, F. Le Monnier, 1950 (Biblioteca di letteratura e d'arte) (FAB-629).

Sul frontespizio: «Franca Ageno || 26 giugno 1950».

A. Martinet, *Économie des changements phonétiques. Traité de phonologie diachronique*, Berne, A. Francke, 1955 (Bibliotheca Romanica, s. I, Manualia et commentationes, 10) (FAB-2013).

Sulla prima carta: «Franca Ageno || 2 maggio 1956».

Spesso però la nota di possesso non fornisce dati utili, in quanto è costituita solamente dal nome:

Es.

V. Alfieri, *La vita, le rime e altri scritti minori*, a cura di M. Scherillo, Milano, U. Hoepli, 1917 (FAB-1500).

Sul frontespizio: «Franca Ageno».

L. Pulci – M. Franco, *Il «Libro dei sonetti»*, a cura di G. Dolci, Milano [etc.], Società Anonima Editrice Dante Alighieri, 1933 (Biblioteca rara, s. IV, 82) (FAB-491).

Sul frontespizio: «F. Ageno».

A. N. Marani, *La poesia de Giovanni Pascoli*, La Plata, Ministerio de Educación-Universidad Nacional de La Plata, Facultad de Humanidades y Ciencias de la Educación, 1949 (Instituto de Investigaciones Literarias. Serie de monografías y tesis, 1) (FAB-527).

Sulla prima carta: «Franca Brambilla Ageno».

L. Heilmann, *La parlata di Moena nei suoi rapporti con Fiemme e con Fassa. Saggio fonetico e fonemico*, Bologna, N. Zanichelli, 1955 (Studi e ricerche, n.s., 1) (FAB-2019).

Sulla prima carta: «F. Ageno».

Indicazioni simili si incontrano anche sui libri donati alla Ageno dal marito Arturo Brambilla, che vi ha lasciato brevi dediche firmate e datate:

Es.

D. Fava, *Manuale degli incunabuli*, Milano, A. Mondadori, 1939 (Enciclopedia del libro) (FAB-588).

Sulla seconda carta: «Alla Franca || Arturo || Gennaio 1940».

M. Braunschvig, *La littérature française contemporaine étudiée dans les textes (de 1850 à nos jours)*, 6^e édition revue et complétée, Paris, Librairie A. Colin, 1937 (FAB-648).

Sulla seconda carta: «Arturo alla Franca || 29 luglio 1942».

G. Lazzeri, *Antologia dei primi secoli della letteratura italiana*, Milano, U. Hoepli, 1942 (FAB-2014).

Sulla seconda carta: «Arturo alla sua Franca || 29 luglio 1942».

Testi fiorentini del Duecento e dei primi del Trecento, con introduzione, annotazioni linguistiche e glossario a cura di A. Schiaffini, Firenze, G. C. Sansoni, 1926 (Autori classici e documenti di lingua pubblicati dalla R. Accademia della Crusca) (FAB-1437).

Sulla prima carta: «Alla sua Franca, || con l'augurio che ritorni || presto il tempo di studiare. || Arturo || 27 maggio 1943».

Tuttavia la maggior parte dei libri, in particolare quelli più recenti, non offre informazioni relative alle modalità e ai tempi di acquisizione, fatta eccezione per qualche omaggio. È comunque certo che la biblioteca fu accresciuta ed incrementata dalla Ageno in maniera abbastanza costante nel corso di tutta la vita. Un discreto numero di volumi pubblicati nella prima metà degli anni Novanta conferma che la studiosa continuò ad arricchire la raccolta fino alla morte, avvenuta nel 1995². La biblioteca fu dunque messa insieme nell'arco di oltre sessant'anni, in parallelo a una lunga carriera fatta di studi intensi e di ricerche incessanti.

² Es. A. Gagliardi, *La tragedia intellettuale di Dante. Il «Convivio»*, Catanzaro, Pullano, 1994 (Laboratorio umanistico, 4) (FAB-85); P. Larson, *Glossario diplomatico toscano avanti il 1200*, Firenze, Accademia della Crusca, 1995 (Grammatiche e lessici) (FAB-911). I pochi libri pubblicati dopo il 1995 presenti nel Fondo FAB sono omaggi ricevuti da Elena Brambilla in seguito alla morte della madre: es. C. Delcorno, *La tradizione delle «Vite dei Santi Padri»*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000 (Memorie. Classe di Scienze morali, Lettere ed Arti, 92) (FAB-1343); C. Paolazzi, *Studi su gli «Scritti» di frate Francesco*, prefazione di A. Menichetti, Grottaferrata, Editiones Collegii S. Bonaventurae ad Claras Aquas, 2006 (Spicilegium Bonaventurianum, 35) (FAB-1341); rientrano in questa categoria anche gli scritti che ricordano la Ageno e la raccolta postuma degli *Studi lessicali*, che si vedranno più avanti.

Senz'altro i volumi furono per la maggior parte scelti e acquistati direttamente dalla Ageno. Alcuni libri – già ricordati – sono regali del marito, come dimostrano le dediche che Brambilla aveva l'abitudine di scrivere sulle carte iniziali: frasi semplici e asciutte, ma affettuose nel modo familiare di rivolgersi alla moglie Franca. Altri invece sono omaggi di studiosi che, come d'uso, inviarono alla Ageno una copia delle loro pubblicazioni: rientrano in questa categoria parecchi volumi e pressoché tutti gli estratti presenti nel fondo. Spesso gli autori hanno scritto brevi dediche direttamente sulle pagine oppure hanno accompagnato il dono con lettere e biglietti talvolta conservati. Le loro parole esprimono stima e gratitudine verso la 'Signora Ageno', come quasi tutti la chiamavano e ancora oggi sono soliti ricordarla: emerge la figura di una studiosa rispettata e universalmente apprezzata, una lettrice severa ma generosa nell'insegnare e sempre prodiga nell'offrire consigli. Furono in molti a mandare alla Ageno i propri lavori: maestri, colleghi e allievi; italiani, ma anche stranieri; filologi, critici e linguisti. Qui è possibile ricordare solo alcuni grandi nomi, come quelli di Alfredo Schiaffini, Ezio Franceschini, Giuseppe Billanovich, Gianfranco Contini, Vittore Branca, Carlo Dionisotti, Domenico De Robertis, D'Arco Silvio Avalle, Maria Corti, Luigi Balsamo, Rosanna Bettarini, che si leggono accanto a molti altri:

A. Schiaffini, *Momenti di storia della lingua italiana*, Bari, Leonardo da Vinci, [s.d.] (FAB-2015).

Sulla prima carta: «Alla Signora Ageno || con i saluti e ricordi || di || A. Schiaffini».

A. Schiaffini, *Momenti di storia della lingua italiana*, Roma, Studium, 1953² (Cultura, 11) (FAB-300).

Sulla prima carta: «A Franca Ageno || molto affettuosamente || il suo || Alfredo Schiaffini».

Sanctae Catharinae Senensis legenda minor, a cura di E. Franceschini, Siena-Milano, R. Università di Siena, Cattedra Cateriniana-Fratelli Bocca, 1942 (Fontes vitae s. Catharinae Senensis historici, 10) (FAB-1631).

Sulla prima carta: «Alla Signora Franca Ageno Brambilla || con la più viva cordialità || Ezio Franceschini».

G. Billanovich, *Dall'antica Ravenna alle biblioteche umanistiche*, estratto da «Aevum», XXX (1956), 4, pp. 319-353 (FAB-OP-108).

A p. 319: «A F. Ageno Brambilla || con cordialissima stima || G. B.»³.

³ I nomi di Ezio Franceschini e Giuseppe Billanovich rimandano all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con cui la Ageno fu in varie occasioni in rapporto: nel 1958-1959 e negli anni seguenti vi tenne un corso di Storia della lingua italiana, poi nel 1974-

G. Contini, *Esperienze d'un antologista del Duecento poetico italiano*, estratto da *Studi e problemi di critica testuale, Convegno di studi di Filologia italiana nel Centenario della Commissione per i Testi di lingua. 7-9 aprile 1960*, Bologna, Commissione per i Testi di lingua, 1961 (Collezione di opere inedite o rare, 123), pp. 241-272 (FAB-OP-303).

Sulla copertina: «ricordo di || G. C.».

[V. Branca], *Dagli scartafacci di Vittore Branca. Per gli amici*, [edizione critica per le cure di O. Branca], Padova, [s.n.], 1983 (FAB-OP-182).

Sul frontespizio (dopo «Per gli amici»): «e per la carissima Franca, || amica preziosa e fedele da quasi mezzo secolo, || che ha voluto esser presente fra i colleghi || e i discepoli che hanno festeggiato || il suo settantenne Vittore Branca».

C. Dionisotti, *Appunti sulle «Rime» del Sannazaro*, estratto da «Giornale storico della letteratura italiana», CXL (1963), 430, pp. 161-211 (FAB-OP-429).

Sulla copertina: «ricordo di || CDi».

D. De Robertis, *Per l'edizione critica del «Dolore» di Giuseppe Ungaretti*, estratto da «Studi di filologia italiana», XXXVIII (1980), pp. 309-323 (FAB-OP-398).

A p. 309: «A Franca Ageno || il suo || Domenico De Robertis».

D'A. S. Avalle, *Nota sull'edizione critica delle «Rime» di Guido Cavalcanti a cura di Guido Favati*, estratto da «Giornale storico della letteratura italiana», CXXXV (1958), 410-411, pp. 319-362 (FAB-OP-13).

A p. 319: «10.10.54 [sic] || Cordialmente || D'Arco Silvio Avalle».

M. Corti, *Da un convento veneto a un castello piacentino (L'autore del «Delfilo» non è Francesco Colonna)*, estratto da «Giornale storico della letteratura italiana», CXXXVIII (1961), 422, pp. 161-195 (FAB-OP-312).

A p. 161: «A Franca || caramente || Maria».

L. Balsamo, *I primordi della tipografia in Italia e Inghilterra*, estratto da «La bibliofilia», LXXIX (1977), 3, pp. 231-262 (FAB-OP-33).

A p. 231: «Alla Sig. Franca Brambilla Ageno || con profonda cordialità || L. Balsamo».

Dante da Maiano, *Rime*, a cura di R. Bettarini, Firenze, F. Le Monnier, 1969 (Quaderni di letteratura e d'arte, n.s.) (FAB-965).

Sulla prima carta: «a Franca Ageno || affettuoso ricordo di || Rosanna Bettarini».

Numerosi volumi mostrano i segni dell'appartenenza a precedenti proprietari: note di possesso, *ex libris*, timbri, dediche, vecchie segnature, annotazioni, scritture di vario genere etc. Si tratta dei pezzi più antichi presenti nel fondo (secoli XVI-XIX) e di pubblicazioni che risalgono ai primi

1975 un corso di Filologia dantesca; fu inoltre a lungo in contatto con lo stesso Giuseppe Billanovich e con padre Carlo Paolazzi. Cfr. Delcorno, *Necrologio*, pp. 315-316.

decenni del Novecento, materiale che fu acquistato sul mercato antiquario e da rivenditori di libri usati:

Es.

M. Ponza, *Vocabolario piemontese-italiano*, Torino, dalla Stamperia Reale, 1830-1833, 3 voll. (FAB-1668).

Sulle copertine, antiche segnature manoscritte: «D. 9. 16.» (vol. I), «D. 9. 17.» (vol. II), «D. 9. 18.» (vol. III).

Laudi spirituali del Bianco da Siena povero gesuato del secolo XIV. Codice inedito, [a cura di T. Bini], Lucca, Tipografia di G. Giusti, 1851 (FAB-1667).

Sul frontespizio, timbro con nome di un precedente possessore e collocazione del volume nella sua biblioteca: «Libreria || del || Dott. Ugo Viviani || Volume N. 3563 || Vetrina N. 16 || Scaffale N. 2».

«Il Borghini», studj di filologia e di lettere italiane compilati da P. Fanfani, a. I, Firenze, Stamperia del Monitore Toscano, 1863 (FAB-1595).

Sulla prima carta, antica nota di possesso manoscritta: «Aless. Calvini».

B. Bellincioni, *Le rime*, riscontrate sui manoscritti, emendate e annotate da P. Fanfani, Bologna, G. Romagnoli, 1878 (FAB-1646).

All'interno del piatto anteriore, etichetta: «Libreria Antiquaria || Prandi || Reggio Emilia».

Miracoli della gloriosa Vergine Maria, a cura e con introduzione di P. Misciattelli, Milano, Fratelli Treves, 1929 (FAB-1488).

Sulla terza carta, dedica autografa del curatore: «A Giovanni Papini, || l'amico suo memore || e fedele || Piero Misciattelli || 27-VII-1929».

Accanto a questi è stato individuato un folto gruppo di libri che prima di pervenire alla Ageno appartennero a suoi parenti e familiari: probabilmente già presenti nella casa di famiglia o ereditati in seguito, furono accolti nella biblioteca della studiosa perché compatibili con i suoi interessi letterari, filologici e linguistici. Almeno due volumi sono riconducibili a Mario Ageno (1915-1992), fratello di Franca, che vi appose le sue note di possesso, una delle quali a ventun anni:

G. Giusti, *Prose e poesie*, scelte e annotate da A. Ottolini ad uso delle scuole medie secondo i viginti programmi, Milano, C. Signorelli, 1926 (FAB-1520).

Sulla prima carta: «Mario Ageno».

N. Machiavelli, *La mandragola; La Clizia*, Milano, Istituto Editoriale Italiano, 1927 (Tutto Machiavelli, 7) (FAB-915).

Sulla terza carta: «Mario Ageno || 1936 XIV».

A lui sembra spettare anche un esemplare dell'edizione del Bianco da Siena curata dalla Ageno, come mostra la dedica scritta dalla sorella, che pro-

babilmente glielo donò nel 1939 – anno della pubblicazione – o poco dopo, rientrandone tuttavia in possesso in seguito:

F. Ageno, *Il Bianco da Siena. Notizie e testi inediti*, Genova [etc.], Società Anonima Editrice Dante Alighieri (Albrighi, Segati e C.), 1939 (Biblioteca della «Rassegna», 24) (FAB-2186).

Sulla prima carta: «A mio fratello Mario || affettuosamente || Franca».

Mario Ageno, fisico illustre, si laureò a Roma con Enrico Fermi e collaborò con Edoardo Amaldi. Dal 1958 al 1969 diresse i Laboratori di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità, passando poi all'Università di Roma come docente di Biofisica; per i suoi meriti fu nominato socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nella sua casa riunì una ricchissima biblioteca non solo scientifica, che comprendeva anche pezzi rari e preziosi⁴.

Un opuscolo appartenne ad «A. Ageno», professore di Chimica all'Accademia Navale di Livorno, che nel 1920 lo ricevette in dono dall'autore ed ex collega Pierre Preda, alla cui mano si deve la dedica che accompagna l'omaggio:

P. Preda, *Quelques proverbes des langues romanes*, Livourne, Imprimerie Benvenuti et Cavaciocchi, 1912 (FAB-1760).

Sulla prima carta: «A Monsieur A. Ageno || Professeur de Chimie à l'Académie Navale || hommage de son bien reconnaissant ex-collègue || P. Preda || Livourne, 8 Juin 1920».

«A. Ageno» sembra in realtà essere – forse per un errore di Preda nell'iniziale del nome – Fernando Ageno (1880-1925), padre di Franca, eccellente chimico morto prematuramente a causa di una grave malattia. Laureatosi a Firenze, svolse la sua attività scientifica soprattutto a Pisa; nel 1912 divenne professore di Chimica all'Accademia Navale di Livorno⁵. Fernando era fratello di Federico Ageno (1885-1934), filologo classicista, che dopo la laurea in Lettere a Firenze intraprese la carriera di bibliotecario: lavorò dapprima alla Biblioteca Universitaria di Pavia, quindi passò con il

⁴ Cfr. P. Salvadori, *Ricordo di Mario Ageno*, «Il nuovo sagggiatore», n.s., VIII (1992), 5-6, pp. 30-31; Ghinassi, *In ricordo*, p. 122. Fra i libri della Ageno si conserva un opuscolo legato alla cerchia e agli interessi del fratello: E. Amaldi, *Centro di studio per la fisica nucleare e delle particelle elementari. Attività svolta durante l'anno 1947*; G. Bernardini – C. Longo – E. Pancini, *Relazione sulla costruzione del "Laboratorio della Testa Grigia"*, estratto da «La ricerca scientifica», XVIII (1948), 1, pp. 1-16 (FAB-2237).

⁵ Cfr. R. Nasini, *Fernando Ageno*, in *La chimica italiana all'inizio del secolo XX (le commemorazioni dei chimici defunti 1919-1928)*, [s.n.t.], pp. 66-67, consultabile in rete all'indirizzo: <<http://www.chimica.unipd.it/gianfranco.scorrano/pubblica/lachimicaitaliana1919-28.pdf>>.

ruolo di direttore a quelle di Sassari e Padova, infine nel 1933 fu chiamato a dirigere la Biblioteca Nazionale Centrale “Vittorio Emanuele II” di Roma⁶.

Elena Valla, madre di Franca Ageno, fu tra le prime donne iscritte all’Università di Pisa, dove nel 1910 conseguì la laurea in Chimica con pieni voti assoluti e lode; in seguito fu valida collaboratrice del marito Fernando nella ricerca⁷. Le note di possesso rintracciate su alcuni libri rimandano alla sua famiglia, in particolare ad Antonietta Valla, che nel 1931 scrisse il proprio nome su uno dei volumi:

M. Buonarroti, *Rime e lettere*, precedute dalla vita di Michelangelo per L. Venturi, Milano, Istituto Editoriale Italiano, [s.d.] (Classici italiani) (FAB-1604).
Sul frontespizio: «Valla».

G. B. Guarini, *Il pastor fido*, precedono alcune pagine del Tiraboschi, Milano, Istituto Editoriale Italiano, [s.d.] (Classici italiani, s. II, 48) (FAB-1635).
Sulla seconda carta: «A. Valla».

L. Settembrini, *Ricordanze della mia vita*, nuovissima edizione a cura e con note di F. Torraca, Napoli, A. Morano, 1930 (FAB-1674).
Sul frontespizio: «Antonietta Valla || 1931 IX°».

Antonietta Valla, laureatasi in Lettere all’Università di Pisa nel 1921, era sorella di Elena, poiché nei documenti universitari risultano entrambe figlie di Giuseppe⁸.

Vari libri appartennero in origine al marito della Ageno, Arturo Brambilla (1906-1963), del quale recano la nota di possesso. Sono perlopiù studi sulla lingua e sulla letteratura latina e italiana, edizioni di testi

⁶ Su di lui: L. Chiodi, *Agno, Federico*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani, 1960, p. 386; G. De Gregori – S. Buttò, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, con la collaborazione di G. Zagra, presentazione di A. Petrucciani, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1999, pp. 15-17. La nipote Franca Ageno possedeva il catalogo degli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Pavia da lui compilato, che fu completato e pubblicato postumo: F. Agno, *Librorum saec. XV impressorum qui in publica Ticinensi Bibliotheca adservantur catalogus*, cura et studio T. Gasparrini Leporace absolutus atque tabulis locupletatus, Florentiae, Olschki, 1954 (Biblioteca di bibliografia italiana, 29) (FAB-1361). Forse anche Gian Carlo Agno (1852-1947), avvocato e agricoltore genovese, faceva parte della famiglia; è autore di uno scritto dialettologico, pubblicato postumo, che la Ageno aveva nella propria biblioteca: G. C. Agno, *Studi sul dialetto genovese*, «Studi genuensi», I (1957), pp. 1-156 (FAB-1324).

⁷ Cfr. Nasini, *Fernando Agno*, p. 67; A. Galoppini, *Le studentesse dell’Università di Pisa (1875-1940)*, Pisa, ETS, 2011 (Storia e politica, 6), pp. 321, 341 e 379.

⁸ Cfr. Galoppini, *Le studentesse*, pp. 321, 346 e 388.

latini e italiani, manuali per l'apprendimento di altre lingue. Brambilla, come indicano le date che accompagnano il suo nome, acquistò questi libri negli anni Venti e Trenta, quando aveva all'incirca fra i quindici e i trent'anni:

Es.

S. Friedmann, *Grammatica tedesca con esercizi, letture e vocabolario etimologico*, 5^a edizione accuratamente riveduta ed accresciuta (ristampa), Torino, G. Chiantore, 1921 (FAB-684).

Sulla prima carta: «Arturo Brambilla || 1922».

G. L. Passerini, *Il vocabolario pascoliano*, Firenze, G. C. Sansoni, 1915 (FAB-661).

Sul frontespizio: «Arturo Brambilla || Pasqua 1923».

F. G. Fumi, *Avviamento allo studio del sanscrito*, 3^a edizione rinnovata, Milano, U. Hoepli, 1905 (Manuali Hoepli) (FAB-547).

Sulla terza carta: «Arturo Brambilla || Gennaio 1926».

A. Tassoni, *La secchia rapita*, Milano, Istituto Editoriale Italiano, [s.d.] (Classici italiani) (FAB-1637).

Sul frontespizio: «Arturo Brambilla || Marzo 1926».

F. Berni, *Le rime e rime di poeti berneschi*, precedute dalla vita del Berni scritta dal Mazzucchelli, Milano, Istituto Editoriale Italiano, [s.d.] (Classici italiani, s. II, 26) (FAB-1605).

Sul frontespizio: «Arturo Brambilla || Marzo 1926».

F. De Sanctis, *Saggi critici*, 1^a edizione milanese a cura e con note di P. Arcari, voll. I-II, Milano, Fratelli Treves, 1924 (Biblioteca storica) (FAB-686).

Sul frontespizio dei voll. I e II: «Arturo Brambilla || Maggio 1926».

Specchio di perfezione ovvero leggenda antichissima di s. Francesco d'Assisi narrata da frate Leone, traduzione e prefazione di F. Tirinnanzi, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1923 (I libri della fede, 8) (FAB-1527).

Sulla prima carta: «Arturo Brambilla || Giugno 1926».

G. Toffanin, *La fine dell'Umanesimo*, Milano [etc.], Fratelli Bocca, 1920 (Biblioteca di scienze moderne, 76) (FAB-299).

Sul frontespizio: «Arturo Brambilla || ottobre 1932».

A. Meillet, *Esquisse d'une histoire de la langue latine*, 2^e édition révisée et augmentée, Paris, Librairie Hachette, 1931 (FAB-2018).

Sulla prima carta: «Arturo Brambilla || XII-1932».

Tertulliano, *L'Apologetico*, edizione con introduzione, commento, apparato critico e appendice critica per cura del dott. S. Colombo, Torino, Società Editrice Internazionale, 1932 (Scrittori latini commentati per le scuole, 17) (FAB-1698).

Sul frontespizio: «AB || '35» (di mano di Arturo Brambilla).

Due estratti inoltre possono essere ricondotti a Brambilla grazie alle dediche che gli autori – i classicisti Luigi Castiglioni e Piero Scazzoso – gli indirizzarono:

L. Castiglioni, recensione a Héliodore, *Les Éthiopiennes (Théagène et Chariclée)*, texte établi par R. M. Rattenbury et T. W. Lumb et traduit par J. Maillon, vol. I, Paris, Les Belles Lettres, 1935 (Collection des Universités de France), estratto da «Gnomon», XIV (1938), 6, pp. 305-312 (FAB-2234).

Sulla copertina: «al caro e bravissimo || suo Brambilla || L. C.».

P. Scazzoso, *Riflessi misterici nelle «Georgiche» di Virgilio*, estratto da «Paideia», XI (1956), pp. 5-28 (FAB-2233).

A p. 5: «7-9-56 || Ad Arturo Brambilla in segno di amicizia || Piero Scazzoso».

Arturo Brambilla fu il più caro amico di Dino Buzzati, che incontrò nel 1916 fra i banchi del Liceo Classico “Giuseppe Parini” di Milano. Dopo la laurea in Lettere, intraprese la strada dell’insegnamento e nel 1940 sposò Franca Ageno, conosciuta mentre lavorava a Oneglia, in Liguria. Valente classicista, fu professore di latino e greco al Liceo Classico “Giovanni Berchet” di Milano e collaborò con Luigi Castiglioni alla realizzazione del celebre dizionario di latino⁹. Morì improvvisamente nel 1963, a cinquantasette anni¹⁰. Pare che una parte dei suoi libri, quelli che per soggetto si avvicinavano agli interessi della moglie, sia passata nella raccolta di quest’ultima; il resto della biblioteca personale di Brambilla si conserva presso i figli Marco ed Elena.

Due vecchi testi scolastici provengono dalla famiglia Brambilla. Uno, pubblicato nel 1917, riporta il nome di Giuseppe Brambilla, studente al liceo classico, la cui identità per il momento non può essere precisata:

D. Alighieri, *Le opere minori*, ad uso delle scuole, con annotazioni di F. Flamini, 2^a edizione riveduta e corretta, vol. I, Livorno, R. Giusti, 1917 (Biblioteca di classici italiani commentati per le scuole) (FAB-1691).

Sulla copertina: «Giuseppe [Br]ambilla I^a Liceo Classica A» (di difficile lettura perché molto sbiadito). Sulla prima carta: «GBrambilla || I^a classica || A» (della stessa mano).

⁹ L. Castiglioni – S. Mariotti, *IL. Vocabolario della lingua latina: latino-italiano, italiano-latino*, redatto con la collaborazione di A. Brambilla – G. Campagna, Torino, Loescher, 1966 (e successive edizioni).

¹⁰ Cfr. A. Brambilla, *Diario*, introduzione di D. Buzzati, Milano, Mondadori, 1967; D. Buzzati, *Lettere a Brambilla*, a cura di L. Simonelli, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1985, in particolare l’*Introduzione*, pp. 9-36; Ghinassi, *In ricordo*, p. 122; Delcorno, *Necrologio*, p. 315; M. Pizziolo, *La Milano dei Brambilla e di Buzzati. Tre amici nel naufragio dei giorni*, Milano, C. Gallone, 1998, in particolare pp. XV-XXIX.

L'altro volume, stampato nel 1888, reca due differenti note di possesso. La prima che si incontra fu lasciata da Alberto Brambilla, che frequentava il Liceo Scientifico “Vittorio Veneto” di Milano, mentre la seconda – più antica – si deve a un «Sig. Brambilla», il cui nome non viene specificato:

F. Petrarca, *Rime*, con l'interpretazione di G. Leopardi e con note inedite di E. Camerini, 6^a edizione stereotipa, Milano, E. Sonzogno, 1888 (FAB-1609). Sulla prima carta: «Brambilla Alberto || II C Liceo Scientifico “V. Veneto”». Sulla seconda carta: «Sig Brambilla» (di mano diversa dalla precedente e probabilmente più antica).

Il Liceo “Vittorio Veneto” fu fondato nel 1923¹¹: la nota sulla prima carta non può essere anteriore a questa data, pertanto risulta parecchio più tarda del libro, che probabilmente passò ad Alberto dopo essere appartenuto a qualche suo familiare, come quell'imprescissato «Sig. Brambilla» che già aveva scritto il proprio nome sulla seconda carta. Lo studente di liceo Alberto sembra potersi identificare con il fratello minore di Arturo, Alberto Brambilla (1908-1993): laureatosi in Medicina, si specializzò in malariologia e malattie tropicali, lavorando per qualche anno in una stazione di ricerca in Etiopia; nel dopoguerra aprì un laboratorio di analisi a Milano, affiancando però alla professione medica una grande passione per la pittura. Come il fratello, fu legato a Dino Buzzati da una lunga e solida amicizia¹².

Il Fondo FAB, per la sua stessa origine e formazione, è caratterizzato da una marcata compattezza e omogeneità dell'insieme, tuttavia – senza che sia contraddetta questa unità generale – ad un'analisi più attenta emerge una certa varietà del materiale. A livello biblioteconomico è possibile distinguere fra monografie, che costituiscono la maggior parte della raccolta, e periodici, di cui sono presenti pochi volumi singoli o sparsi; accanto a questi si pone un numero consistente di contributi estratti da riviste scientifiche o da miscellanee. Una parte molto esigua del materiale è costituita da fotocopie: si tratta di qualche volume che la Ageno forse non riuscì a procurarsi in originale e di alcuni articoli. I libri risalgono principalmente al Novecento, ma si contano parecchie edizioni dell'Ottocento e alcuni pezzi più antichi databili fra il Cinquecento e il 1830. Lo stato di conservazione è generalmente buono, fatta eccezione per alcune legature

¹¹ Cfr. <<http://www.liceovittorioveneto.it/il-liceo/storia>>.

¹² Cfr. Buzzati, *Lettere*, in particolare p. 13; Pizziolo, *La Milano dei Brambilla*, in particolare pp. xv-xxix. Alberto è forse coautore di un articolo presente nel Fondo FAB: A. Brambilla – C. Colombi, *La portata cardiaca della gestante*, estratto da «Atti e memorie della Società lombarda di Ostetricia e Ginecologia», I (1933), 1, pp. 3-6 (FAB-2238).

che hanno ceduto e per un certo numero di esemplari, quasi tutti risalenti alla prima metà del Novecento, compromessi in modo più o meno grave dall'acidità della carta, che ha reso le pagine tanto fragili da sbriciolarsi al semplice contatto; pochissimi volumi sono pervenuti nel fondo mutili o lacunosi. I testi in italiano sono i più numerosi, ma non mancano quelli pubblicati in francese, spagnolo, inglese, tedesco e latino; pochissimi sono in altre lingue. In base alla tipologia e al contenuto il materiale può essere classificato in diverse categorie:

- studi;
- manuali;
- miscellanee, atti di convegni e *Festschriften*;
- dizionari, vocabolari, lessici e glossari;
- enciclopedie e dizionari enciclopedici;
- incipitari e repertori;
- concordanze;
- bibliografie;
- cataloghi e inventari di manoscritti e di edizioni a stampa antiche;
- edizioni di testi.

Le discipline trattate seguono le molteplici direttrici degli ambiti di studio esplorati dalla Ageno: in primo luogo la linguistica (generale o in relazione a specifici ambiti), la filologia, la critica del testo, la storia della letteratura e la critica letteraria, ma anche la semiotica, la metrica, la retorica, la stilistica e la poetica; sono meno rappresentate di quanto ci si aspetterebbe la paleografia, la codicologia, l'archivistica e la diplomatica. A livello linguistico la raccolta è incentrata sull'italiano e i dialetti italiani, presi in esame dalle origini all'età contemporanea, ma al tempo stesso si apre e si allarga verso le altre lingue romanze (principalmente francese, provenzale e spagnolo), senza trascurare il latino (soprattutto volgare, medievale e umanistico); meno consistente è il materiale relativo ad altre lingue (tedesco, inglese e – in misura molto marginale – greco e arabo). Nella biblioteca emergono inoltre con forza alcuni centri di interesse precisi, che rispecchiano da vicino l'attività di ricerca svolta dalla Ageno: l'edizione critica dei testi, la letteratura e la lingua italiana antica (in particolare il lessico, la sintassi, il linguaggio popolaresco, il gergo, i proverbi, i modi di dire, i detti e i motti), infine – ma non certo per importanza – Dante, autore su cui si concentrò a lungo e in maniera privilegiata l'attenzione della studiosa¹³.

¹³ La varietà degli studi condotti dalla Ageno è illustrata da Ghinassi, *In ricordo*, e Delcorno, *Necrologio*.

La Ageno ebbe cura di raccogliere anche i numerosi lavori da lei pubblicati nel corso degli anni, conservandone una o più copie. Soprattutto grazie alla seconda donazione questi preziosi materiali sono andati ad arricchire il Fondo FAB, che è così giunto a comprendere la vasta bibliografia della studiosa pressoché completa, fino a includere gli *Studi lessicali* raccolti e ristampati dopo la morte dell'autrice¹⁴. Sono presenti quasi tutti gli innumerevoli contributi pubblicati dalla Ageno (articoli, saggi, interventi a convegni, presentazioni di libri, voci in enciclopedie, notizie, recensioni, schede e note) – che qui non è possibile elencare – e la maggior parte dei volumi di cui fu autrice o curatrice:

F. Ageno, *Il Bianco da Siena. Notizie e testi inediti*, Genova [etc.], Società Anonima Editrice Dante Alighieri (Albrighi, Segati e C.), 1939 (Biblioteca della «Rassegna», 24) (in due esemplari: FAB-2185 e 2186).

Iacopone da Todi, *Laudi, trattato e detti*, a cura di F. Ageno, Firenze, F. Le Monnier, 1953 (in due esemplari: FAB-1606 e 2206).

G. Boccaccio, *L'elegia di Madonna Fiammetta*, [testo curato da F. Ageno, notizia stilistica di A. Schiaffini], Parigi, A. Tallone, 1954 (FAB-2195).

L. Pulci, *Morgante*, a cura di F. Ageno, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1955 (La letteratura italiana. Storia e testi, 17) (in tre esemplari: FAB-1618, 1619 e 2192).

F. Ageno – C. Jannaco, *Antologia della letteratura italiana*, con pagine di autori stranieri, ad uso del ginnasio superiore e del liceo scientifico, 2^a edizione riveduta ed integrata da una ampia scelta di autori italiani contemporanei, Firenze, Vallecchi, 1959 (FAB-2194).

Cura di alcuni testi in *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1960, 2 voll. (La letteratura italiana. Storia e testi, 2) (FAB-2207).

F. Brambilla Ageno, *Il verbo nell'italiano antico. Ricerche di sintassi*, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1964 (in due esemplari: FAB-1620 e 1621).

F. Brambilla Ageno, *L'edizione critica dei testi volgari*, Padova, Antenore, 1975 (Medioevo e Umanesimo, 22) (FAB-2182).

Panuccio del Bagno, *Le rime*, a cura di F. Brambilla Ageno, Firenze, Accademia della Crusca, 1977 (Quaderni degli «Studi di filologia italiana», 4) (in due esemplari: FAB-2183 e 2184).

¹⁴ Una bibliografia parziale (fino al 1985) si trova in F. Brambilla Ageno, *Studi danteschi*, con una premessa di C. Delcorno, Padova, Antenore, 1990 (Medioevo e Umanesimo, 67), pp. 263-282.

F. Brambilla Ageno, *L'edizione critica dei testi volgari*, 2ª edizione riveduta e ampliata, Padova, Antenore, 1984 (Medioevo e Umanesimo, 22) (in due esemplari: FAB-2181 e 2204).

F. Brambilla Ageno, *Studi danteschi*, con una premessa di C. Delcorno, Padova, Antenore, 1990 (Medioevo e Umanesimo, 67) (in cinque esemplari: FAB-1368, 2187, 2188, 2189 e 2193).

F. Sacchetti, *Il libro delle rime*, edited by F. Brambilla Ageno, Firenze-[Perth], L. S. Olschki-University of Western Australia Press, 1990 (Italian Medieval and Renaissance Studies, 1) (FAB-2190).

F. Brambilla Ageno, *Studi lessicali*, a cura di P. Bongrani – F. Magnani – D. Trolli, introduzione di G. Ghinassi, Bologna, CLUEB, 2000 (Heuresis, 1; Quaderni di «Schede umanistiche», 7) (FAB-2191)¹⁵.

Vi sono inoltre varie dispense – materiale rarissimo da reperire – dei corsi che la Ageno tenne all'Università degli Studi di Parma, dove tra il 1964 e il 1978 ricoprì le cattedre di Storia della grammatica e della lingua italiana, Lingua e letteratura italiana e Filologia italiana, nella Facoltà di Magistero¹⁶:

F. Brambilla Ageno, *La corrente realistico-espressiva nella letteratura italiana dal Duecento al Cinquecento*, [Parma], Studium Parmense, [1965], 3 voll. (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero, a.a. 1964-1965) (in due esemplari: FAB-2203 e 2205).

F. Brambilla Ageno, *Storia della laude lirica*, [Parma], Studium Parmense, 1966 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero, a.a. 1965-1966) (in due esemplari: FAB-2211 e 2212).

F. Brambilla Ageno, *Storia della laude lirica. Testi*, [Parma], Studium Parmense, [1966] (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero, a.a. 1965-1966) (in due esemplari: FAB-2209 e 2210).

F. Brambilla Ageno, *L'edizione critica dei testi volgari*, vol. II: *Testi con redazioni doppie o plurime*, Parma, Studium Parmense, 1967 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero) (FAB-2208).

¹⁵ Fra i volumi pubblicati dalla studiosa, nel Fondo FAB mancano: F. Ageno – C. Jan-naco, *Antologia della letteratura italiana*, con pagine di autori stranieri, ad uso del ginnasio superiore e del liceo scientifico, Firenze, Vallecchi, 1957, di cui però è presente la seconda edizione; L. Pulci, *Morgante*, a cura di F. Ageno, Milano, Mondadori, 1994, 2 voll. (Oscar classici, 300), che in realtà si limita a riproporre il testo già edito da Ricciardi nel 1955; D. Alighieri, *Convivio*, a cura di F. Brambilla Ageno, Firenze, Le Lettere, 1995, 2 voll. (Le opere di D. Alighieri. Edizione Nazionale a cura della Società Dantesca Italiana, 3), uscito poco dopo la morte della studiosa.

¹⁶ Cfr. Ghinassi, *In ricordo*, p. 122; Delcorno, *Necrologio*, pp. 315-316.

F. Brambilla Ageno, *L'edizione critica dei testi volgari*, 1ª ristampa, [Parma], Studium Parmense, 1967 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero, a.a. 1966-1967) (FAB-2202).

F. Brambilla Ageno, *Il «Convivio» dantesco*, Parma, Studium Parmense, 1967 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero) (in due esemplari: FAB-2213 e 2214).

F. Brambilla Ageno, *Commento linguistico della «Divina Commedia»*, Parma, Studium Parmense, 1967 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero) (in due esemplari: FAB-2215 e 2216).

F. Brambilla Ageno, *Antologia della lirica italiana del Duecento*, Parma, Studium Parmense, 1968 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero) (FAB-2201).

F. Brambilla Ageno, *Corso di stilistica*, Parma, Studium Parmense, 1968 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero) (FAB-2200).

F. Brambilla Ageno, *La retorica nelle poesie di Guittone*, Parma, Studium Parmense, 1969 (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero) (in due esemplari: FAB-2198 e 2199).

F. Brambilla Ageno, *La tradizione giocosa nella letteratura italiana dei primi secoli*, [Parma], [Studium Parmense], [1971] (Università degli Studi di Parma, Facoltà di Magistero, a.a. 1970-1971) (in due esemplari: FAB-2196 e 2197).

Accanto alle pubblicazioni della Ageno, il fondo accoglie alcune recensioni ai suoi lavori e testi che dopo la morte della studiosa ne ricordano l'attività:

Es.

G. Gorni, recensione a F. Brambilla Ageno, *L'edizione critica dei testi volgari*, Padova, Antenore, 1975 (Medioevo e Umanesimo, 22), estratto da «Studi medievali», s. III, XVII (1976), 2, pp. 717-723 (FAB-2220).

C. Delcorno, *Necrologio. Franca Brambilla Ageno (Reggio Emilia 1913-Milano 1995)*, estratto da «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXIII (1996), 562, pp. 315-320 (FAB-2232).

In memoria di Franca Brambilla Ageno. Testimonianze e studi per una Maestra, Atti della giornata di studio. Parma, 24 ottobre 1996, a cura dell'Università degli Studi di Parma-Istituto di Filologia moderna, estratto da «Schede umanistiche», n.s., XI (1997), 1, pp. 1-92 (in quattro esemplari: FAB-2221, 2222, 2223 e 2224).

«Schede umanistiche», n.s., XI (1997), 1, contenente gli *Atti* sopra segnalati, pp. 1-92 (FAB-2225).

«Nuova antologia», CXLI (2006), 596, contenente N. Leone, *Filologia tra 'croci' e 'delizie': Franca Ageno e Maria Corti*, pp. 199-207 (FAB-2239).

La biblioteca della Ageno includeva anche libri antichi (intendendo come tali quelli pubblicati fino al 1830)¹⁷, che sono confluiti nel Fondo FAB sempre in seguito alla seconda preziosissima donazione. Questo materiale è andato a costituire una sezione speciale, compresa nel fondo ma volontariamente contraddistinta dalla segnatura “FONDO-FAB-VET”. Si contano in totale trenta opere, alcune delle quali composte da più volumi: precisamente otto cinquecentine, tre edizioni del Seicento, undici del Settecento e otto datate fra il 1800 e il 1830. Si tratta di materiale piuttosto vario per quanto riguarda il soggetto, al cui interno però spiccano edizioni di autori italiani (come Luigi Pulci, di cui la Ageno si occupò ampiamente), opere sulla lingua italiana o toscana, sul furbesco, sui proverbi e sui modi di dire, tutti argomenti facilmente riconducibili agli interessi della studiosa:

Es.

Il Morgante di Luigi Pulci nobil fiorentino, nuovamente corretto e ristampato (...), in Fiorenza, nella Stamperia di Bartolommeo Sermartelli e fratelli, 1606 (FAB-VET-4).

Sonetti di Matteo Franco e di Luigi Pulci, assieme con la Confessione, Stanze in lode della Beca ed altre Rime del medesimo Pulci, nuovamente date alla luce con la sua vera lezione da un manoscritto originale di Carlo Dati dal marchese Filippo De Rossi, [s.l.], [s.n.], 1759 (FAB-VET-1).

Pierfrancesco Giambullari fiorentino, *De la lingua che si parla e scrive in Firenze. Et uno dialogo di Giovan Batista Gelli sopra la difficoltà dello ordinare detta lingua*, in Firenze, [Lorenzo Torrentino], [1551?] (FAB-VET-15).

L'Hercolano: dialogo di messer Benedetto Varchi, nel qual si ragiona generalmente delle lingue et in particolare della toscana e della fiorentina, composto da lui sulla occasione della disputa occorsa tra 'l commendator Caro e m. Lodovico Castelvetro, nuovamente stampato (...), in Vinetia, appresso Filippo Giunti e fratelli, 1570 (FAB-VET-20).

Angeli Monosinii Floris Italicae linguae libri novem. Quinque de congruentia Florentini sive Etrusci sermonis cum Graeco Romanoque, ubi praeter dictiones, phraeis ac syntaxin conferuntur plus mille proverbia et explicantur. In quatuor ultimis enodatae sunt pro uberiori copia ad tres adagiorum chiliades (...), Venetiis, apud Io. Guerilium, 1604 (FAB-VET-3).

Della lingua toscana di Benedetto Buommattei, pubblico lettore di essa nello Studio Pisano e Fiorentino, libri due, impressione quarta, coll'aggiunta d'un suo discorso

¹⁷ Si accetta la data fissata convenzionalmente in SBN come limite cronologico del libro antico: *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico*, Roma, ICCU, 1995, p. v.

non più stampato, d'alcune note e della vita dell'autore, in Firenze, nella Stamperia di S. A. R. per Jacopo Guiducci e Santi Franchi, 1714 (FAB-VET-9).

Frasologia italiana o sia raccolta di venti mila frasi o modi di dire, esposti in altrettante proposizioni colle relative spiegazioni, per ordine alfabetico divisati, coll'aggiunta di diversi capitoli intorno le parti del discorso ed alcune bellissime descrizioni del p. Daniele Bartoli, Milano, dalla Tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo N° 1177 in angolo a S. Vittore e 40 Martiri, 1826 (FAB-VET-28).

[Raffaele Friaroro], *Trattato dei bianti ovver pitocchi e vagabondi, col modo d'imparare la lingua furbesca*, [a cura di Alessandro Torri], Italia [i.e. Pisa], co' caratteri di F. Didot [i.e. Niccolò Capurro], 1828 (FAB-VET-25).

Lungi dall'essere una mera collezione, la biblioteca della Ageno fu un indispensabile strumento di lavoro nella ricerca. I libri risultano intensamente utilizzati: spesso la calligrafia ordinata ed elegante della studiosa ha postillato a matita i margini delle pagine oppure ha riempito le carte bianche dei volumi, all'interno dei quali non è raro trovare inseriti piccoli fogli coperti di annotazioni. Si individuano appunti, rimandi, osservazioni e correzioni, il cui carattere spazia dal campo filologico ed ecdotico a quello più propriamente linguistico, senza trascurare l'interpretazione e l'esegesi dei testi né l'identificazione di fonti o *loci paralleli*. Tutto rivela un metodo rigoroso e scrupoloso, già a partire dalla lettura.

Le annotazioni si fanno più fitte sui libri che trattano argomenti cari alla Ageno (ad esempio i proverbi) e soprattutto sulle edizioni di testi italiani antichi, a cominciare dagli autori con cui la studiosa si confrontò in prima persona (come il Bianco da Siena, Franco Sacchetti, Luigi Pulci, Boccaccio e Dante, accanto a molti altri):

Es.

Laudi spirituali del Bianco da Siena povero gesuato del secolo XIV. Codice inedito, [a cura di T. Bini], Lucca, Tipografia di G. Giusti, 1851 (FAB-1455)¹⁸.

Delle rime di M. Franco Sacchetti: le ballate e canzoni a ballo, i madrigali e le cacce. Testo di lingua, Lucca, Franchi e Maionchi, 1853 (FAB-1623).

Raccolta di proverbi toscani, nuovamente ampliata da quella di G. Giusti e pubblicata da G. Capponi, 9ª impressione, Firenze, F. Le Monnier, 1926 (FAB-1102).

Testi fiorentini del Dugento e dei primi del Trecento, con introduzione, annotazioni linguistiche e glossario a cura di A. Schiaffini, Firenze, G. C. Sansoni, 1926 (Autori classici e documenti di lingua pubblicati dalla R. Accademia della Crusca) (FAB-1437).

¹⁸ La Ageno possedeva altri due esemplari della medesima opera: FAB-1667, con alcuni segni di lettura e poche annotazioni, ma non di sua mano; FAB-397, non postillato.

L. Pulci – M. Franco, *Il «Libro dei sonetti»*, a cura di G. Dolci, Milano [etc.], Società Anonima Editrice Dante Alighieri, 1933 (Biblioteca rara, s. IV, 82) (FAB-491).

Bonvesin da la Riva, *Le opere volgari*, a cura di G. Contini, vol. I, Roma, Società Filologica Romana, 1941 (Documenti di storia letteraria) (FAB-1481).

G. Cavalcanti, *Le rime*, a cura di G. Favati, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1957 (Documenti di filologia, 1) (FAB-453).

G. Boccaccio, *Decameron*, a cura di V. Branca, Firenze, F. Le Monnier, 1960², 2 voll. (FAB-625).

Poeti del Duecento, a cura di G. Contini, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1960, 2 voll. (La letteratura italiana. Storia e testi, 2) (FAB-2207).

D. Alighieri, *Rime*, a cura di G. Contini, Torino, G. Einaudi, 1965 (Nuova Universale Einaudi, 64) (FAB-104).

Poeti del Dolce stil nuovo, a cura di M. Marti, Firenze, Le Monnier, 1969 (I grandi classici) (FAB-2020).

Poesie musicali del Trecento, a cura di G. Corsi, Bologna, Commissione per i Testi di lingua, 1970 (Collezione di opere inedite o rare, 131) (FAB-59)¹⁹.

La Ageno era solita rimettere mano ai propri lavori già stampati annotando e correggendo le copie di volumi, contributi e dispense rimaste in suo possesso, sulle quali interveniva talora in modo sporadico e talora più fittamente, a volte aggiungendo fra le pagine fogli di appunti; non è raro trovare sulle copertine l'avvertimento «Copia corretta», scritto dalla studiosa. Queste operazioni – in alcuni casi condotte su più esemplari dello stesso testo, che sembrano attestare diverse fasi di revisione – documentano uno studio incessante, che spesso non si concludeva cristallizzandosi nella pubblicazione, ma al contrario veniva ripreso e continuato nel tempo.

Gli interventi eseguiti sulle opere di cui fu realizzata o perlomeno programmata una nuova edizione si rivelano i più interessanti, in quanto permettono di seguire e analizzare il processo di rielaborazione nell'ambito di un progetto coerente e definito. Nel fondo sono pervenuti due esemplari del *Verbo nell'italiano antico*, entrambi rivisti dalla Ageno: il FAB-1620 appare scarsamente annotato e conserva al suo interno un solo foglio di appunti, ma alcune pagine risultano sostituite da nuove carte stampate o fotocopiate, poi rilegate insieme al resto del volume; nel FAB-1621 invece le correzioni si fanno

¹⁹ La Ageno recensì l'edizione curata da Corsi in «Romance Philology», XXVIII (1975), 4, pp. 696-706. Le numerose annotazioni presenti sul FAB-59 sembrano costituire un lavoro preparatorio a tale recensione.

più intense e i fogli inseriti fra le pagine si moltiplicano²⁰. Una terza copia con postille autografe è conservata presso il Centro APICE (Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale) dell'Università degli Studi di Milano e fa parte del Fondo Ricciardi, in cui sono confluiti l'archivio e la biblioteca provenienti dall'omonima casa editrice, che pubblicò l'opera nel 1964²¹. Negli ultimi anni della sua vita la Ageno stava preparando una nuova versione del suo fondamentale volume sulla sintassi del verbo: i tre esemplari corretti dall'autrice sono particolarmente preziosi, perché documentano il lavoro condotto per la seconda edizione, che purtroppo non riuscì a vedere la luce²². Anche per il *Morgante* di Luigi Pulci, uscito sempre presso Ricciardi nel 1955, la Ageno stava mettendo a punto una nuova edizione, che non fu mai portata a termine²³; ad essa preludono le annotazioni che si leggono sulle tre copie dell'opera appartenute alla studiosa: FAB-1618, 1619 e 2192 (quest'ultimo con più rari e isolati segni di correzione rispetto agli altri due).

Nel caso dell'*Edizione critica dei testi volgari* la situazione è ancora più complessa e degna di attenzione grazie alla varietà delle testimonianze disponibili. In origine il manuale di ecdotica nacque come dispensa del corso tenuto dalla Ageno all'Università di Parma, di cui nel fondo si conservano due esemplari, che attestano l'esistenza di diverse redazioni. Il FAB-2208 costituisce una parte (purtroppo soltanto il secondo volume) di quella che potrebbe essere la versione originaria della dispensa, stampata nel 1967; la copia è stata corretta dalla studiosa, che ha lasciato al suo interno un foglio di annotazioni. Il FAB-2202 rappresenta invece una prima ristampa della stessa dispensa, realizzata nel medesimo anno, ma questa volta non toccata da segni di revisione. Attraverso un percorso di rielaborazione questi materiali didattici, arricchiti e raffinati, diedero origine al manuale pubblicato da Antenore nel 1975. Il FAB-2182 è un esemplare di questa prima edizione: la Ageno cominciò a utilizzarlo come copia di lavoro, inserendo qualche annotazione e ritagliando alcune pagine; gli interventi si concentrano nella prima parte del volume, che fu presto abbandonato, forse per riprendere il lavoro su un'altra copia che non ci è giunta. In queste operazioni, per quanto

²⁰ Sulla copertina e sulla prima carta del FAB-1621 si legge «no», forse un avvertimento relativo alla correzione, scritto a matita probabilmente dalla Ageno.

²¹ Su questo fondo cfr. <<http://www.sba.unimi.it/Biblioteche/apice/2810.html>>.

²² Venuta a mancare la Ageno, si pensò di dare alle stampe la seconda edizione tenendo conto delle sue correzioni e integrazioni: cfr. Ghinassi, *In ricordo*, p. 123; Delcorno, *Necrologio*, p. 318.

²³ Se ne parla nelle lettere che Davide Puccini scrisse alla Ageno negli anni Ottanta, che si vedranno più avanti.

limitate, è facile riconoscere una revisione del testo intrapresa in preparazione alla nuova edizione, che uscì ancora presso Antenore nel 1984. Di questa seconda edizione riveduta e ampliata il fondo accoglie due copie, una pulita (FAB-2181) e una corretta – seppure non intensamente – dall’autrice (FAB-2204), che forse aveva pensato di ripubblicare il suo celebre manuale²⁴.

Anche molti contributi – dapprima usciti su riviste o all’interno di miscellanee, poi recuperati nei volumi organici *Il verbo nell’italiano antico* e *Studi danteschi* – recano tracce di una revisione più o meno importante finalizzata alla ristampa. La Ageno come al solito intervenne correggendo i testi direttamente sulle pagine e allegandovi fogli di appunti:

Es.

F. Ageno, “Fare” e “usare” modali, estratto da «Studi di filologia italiana», XII (1954), pp. 325-333 (FAB-2231).

Poi con il titolo “Fare” e “usare” fraseologici, in Ead., *Il verbo nell’italiano antico*, pp. 468-489.

F. Ageno, *Congiuntivo potenziale nell’antico italiano*, estratto da *Saggi e ricerche in memoria di Ettore Li Gotti*, vol. I, Palermo, G. Mori e Figli, 1961 (Bollettino del Centro di Studi filologici e linguistici siciliani. Supplementi, 6), pp. 5-26 (FAB-2230).

Poi in Ead., *Il verbo nell’italiano antico*, pp. 334-392.

F. Brambilla Ageno, *Osservazioni sull’aspetto e il tempo del verbo nella «Commedia»*, estratto da «Studi di grammatica italiana», I (1971), pp. 61-100 (in due esemplari: FAB-2228 e 2229).

Poi in Ead., *Studi danteschi*, pp. 138-183.

F. Brambilla Ageno, *Due note sintattiche: 1. Coordinazione di indicativo e congiuntivo in taluni tipi di secondarie presso Dante; 2. Un tipo di consecutiva senza antecedente nella «Commedia»*, estratto da «Studi di grammatica italiana», III (1973), pp. 139-150 (FAB-2227).

Poi in Ead., *Studi danteschi*, pp. 218-227 e 240-247.

F. Brambilla Ageno, *Nota sulle proposizioni introdotte da “purché”*, estratto da «Studi di grammatica italiana», X (1981), pp. 5-13 (FAB-2226).

Poi in Ead., *Studi danteschi*, pp. 252-261.

Spesso la Ageno tornò a ritoccare e modificare anche i lavori per i quali non aveva in programma in concreto una riedizione o una ristampa, operando in funzione di nuovi percorsi di ricerca oppure semplicemente nell’intento di migliorare e aggiornare quanto già prodotto. Ne sono un esempio – accanto a molti altri casi – le correzioni, sebbene sporadiche, che si leggono

²⁴ Si veda al riguardo il saggio di Andrea Canova in questo volume.

sulle due copie del giovanile *Bianco da Siena*, rispettivamente FAB-2185 e 2186, ma anche le copiose tracce di rielaborazione sparse sull'edizione di Iacopone da Todi in un esemplare segnato FAB-2206.

Infine fra i lavori sottoposti a revisione è significativo segnalare tre estratti dell'apparato critico che avrebbe dovuto corredare il primo volume delle *Opere* di Franco Sacchetti:

F. Ageno, *Apparato critico al primo volume delle «Opere» di Franco Sacchetti nell'edizione Mondadori*, estratto, [s.l.], [s.n.], 1953 (in tre esemplari: FAB-2217, 2218 e 2219; sulla copertina del primo: «1^a bozza», di mano della Ageno).

Le tre copie, su cui si distinguono differenti tipi e differenti fasi di correzione, restano a testimoniare il lavoro che la studiosa svolse negli anni Cinquanta, curando per Mondadori un'edizione critica delle opere sacchetiane, che però non giunse mai alla pubblicazione²⁵.

Se la biblioteca della Ageno si conserva sostanzialmente intatta nel Fondo FAB, diversa è la sorte toccata all'archivio personale della studiosa – costituito da appunti, schedari, materiali preparatori e di lavoro, bozze, riproduzioni fotografiche di manoscritti, lettere etc. – che è stato diviso fra diverse istituzioni. Nel 1999 Elena Brambilla donò alla Società Dantesca Italiana il materiale legato all'edizione del *Convivio*, mentre destinò all'Accademia della Crusca quello relativo agli altri studi della madre (ricerche linguistiche e filologiche, altre edizioni di testi etc.)²⁶. Solo una parte molto esigua delle carte, di genere e argomento vario, è pervenuta alla Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, unitamente ai libri, attraverso le due donazioni. Presso la figlia Elena Brambilla, a Milano, rimane tuttora la corrispondenza ricevuta e conservata dalla Ageno, che comprende sia lettere di carattere privato sia lettere di lavoro.

Il materiale archivistico confluito nel Fondo FAB, benché poco consistente dal punto di vista quantitativo, risulta comunque prezioso qualora se ne consi-

²⁵ Sulla quale cfr. F. Ageno, *Ispirazione proverbiale del «Trecentonovelle»*, «Lettere italiane», X (1958), 3, pp. 288-305: 289 nota 1, poi ripubblicato in Ead., *Studi lessicali*, pp. 316-336: 317 nota 1; F. Sacchetti, *Il Trecentonovelle*, a cura di D. Puccini, Torino, UTET, 2004 (Classici italiani), p. 50.

²⁶ Una presentazione, seppure approssimativa, di questi fondi è consultabile sui siti internet della Società Dantesca Italiana, dell'Accademia della Crusca e del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: <<http://www.dantesca.it>>, <<http://www.accademiadellacrusca.it>>, <<http://siusa.archivi.beniculturali.it>>. Informazioni sui tempi e sui modi in cui avvenne la cessione del materiale si trovano nelle lettere relative alle donazioni, indirizzate a Elena Brambilla, che saranno segnalate più avanti.

deri il valore scientifico. Molte carte sono state trovate sparse fra le pagine dei libri, dove la Ageno le aveva lasciate durante la lettura, mentre una parte di esse è giunta già riunita in un gruppo compatto all'interno della seconda donazione. In attesa che sia realizzato un inventario e organizzato un archivio, si fornisce qui un'illustrazione sommaria del materiale, ben lontana dall'essere esaustiva:

Appunti e annotazioni della Ageno.

Materiale preparatorio della Ageno per alcune pubblicazioni: appunti, copie di brutta, manoscritti e dattiloscritti corretti, bozze di stampa, lavori già pubblicati ritagliati e corretti etc.

Appunti della Ageno per un corso su Carlo Emilio Gadda.

Elenchi, stilati dalla Ageno, di titoli appartenenti alla sua bibliografia.

Un taccuino contenente annotazioni della Ageno: titoli e argomenti delle tesi assegnate, nomi dei tesisti con recapiti; sono allegati fogli di note varie e altro materiale, non solo di mano della studiosa.

Lettere e biglietti indirizzati alla Ageno da vari corrispondenti.

Es.

Lettera di Giuseppe Billanovich (Milano, 17 settembre 1971): si accenna a questioni linguistiche e filologiche relative a un poeta genovese.

Trovata in C. Da Langasco – G. Folena, *Statuto della "Consortia deli foresteri" di Genova*, estratto da C. Da Langasco – P. Rotondi, *La "Consortia deli foresteri" a Genova; Una Madonna di Barnaba da Modena e uno Statuto del Trecento*, con una nota di G. Folena, Genova, Sigla Effe, 1957, pp. 90-109 (FAB-1286).

Lettera di Emilio Pasquini (Bologna, 16 luglio 1973): sia Pasquini sia la Ageno stanno preparando una recensione alle *Poesie musicali del Trecento* curate da Corsi²⁷.

Trovata in *Poesie musicali del Trecento*, a cura di G. Corsi, Bologna, Commissione per i Testi di lingua, 1970 (Collezione di opere inedite o rare, 131) (FAB-59).

Lettere di Davide Puccini (Piombino, 7 settembre 1984; 10 ottobre 1984; 28 ottobre 1984; 9 aprile 1985; 26 aprile 1985; 10 settembre 1985; 1 ottobre 1988): Puccini, che sta lavorando a un'edizione del *Morgante* di Luigi Pulci²⁸, interpella la Ageno su questioni relative al poema; invia alla studiosa, che sta preparando la sua seconda edizione del testo, una serie di osservazioni utili a rintracciare eventuali refusi presenti nella prima edizione.

Trovate in L. Pulci, *Morgante*, a cura di F. Ageno, Milano-Napoli, R. Ricciardi, 1955 (La letteratura italiana. Storia e testi, 17) (FAB-2192 e 1619).

²⁷ Vd. sopra nota 19.

²⁸ L. Pulci, *Morgante*, introduzione, note e indici di D. Puccini, Milano, Garzanti, 1989, 2 voll. (I grandi libri, 385-386).

Lettera di Giuseppe Billanovich (Milano, 16 novembre 1993): Billanovich chiede alla Ageno se preferisce aggiornare i suoi *Studi danteschi* o se Antenore può procedere a ristamparli così come sono.

Trovata in F. Brambilla Ageno, *Studi danteschi*, con una premessa di C. Delcorno, Padova, Antenore, 1990 (Medioevo e Umanesimo, 67) (FAB-1368).

Materiale relativo alla prima edizione del manuale *L'edizione critica dei testi volgari*: lettere indirizzate alla Ageno dalla casa editrice Antenore, dai recensori, dagli studiosi che la ringraziano per avere ricevuto una copia del volume, es. Dante Isella (Casciago Sup., 1 novembre 1975), Arrigo Castellani (Firenze, 2 novembre 1975), Sebastiano Timpanaro (Firenze, 22 novembre 1975), Maurizio Dardano (Roma, 28 novembre 1975), Luigi Balsamo (Parma, 16 febbraio 1976), Giovanni Battista Alberti (Firenze, 18 marzo 1976); un elenco steso dalla Ageno di destinatari cui inviare il libro in omaggio. Con questi materiali sono conservati anche alcuni estratti di recensioni al volume.

Lettere di ringraziamento indirizzate a Elena Brambilla: lettera di Piera Tomasoni (Brescia, 12 marzo 1997) sulla donazione alla Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia; lettera di Francesco Mazzoni (Firenze, 3 settembre 1999) sulla donazione alla Società Dantesca Italiana di Firenze; lettere di Giovanni Nencioni (Lido di Camaiore, 8 agosto 1999; Firenze, 20 ottobre 1999) sulla donazione all'Accademia della Crusca di Firenze.

Acquisendo la raccolta della Ageno, la nostra Biblioteca si è arricchita di una consistente sezione dedicata alla letteratura, alla filologia e alla linguistica, che si distingue per essere altamente specializzata e selezionata con cura, dotata di pezzi rari e preziosi, oltre che organica e compatta nell'insieme. Tuttavia l'importanza di questo patrimonio non si esaurisce nella quantità o nella qualità del materiale né nella completezza o nella coerenza della raccolta: la Ageno ha lasciato una forte impronta sulla propria biblioteca, che rispecchia in modo fedele la personalità scientifica della studiosa, testimoniandone i gusti e gli interessi, ma anche conservando tra le pagine le tracce visibili del suo passaggio. In tutto questo risiede l'eccezionale valore scientifico e storico del Fondo FAB, che non solo mette a disposizione di chi coltiva queste discipline una bibliografia vastissima e scelta, ma soprattutto offre la possibilità di studiare gli stessi libri maneggiati dalla Ageno e le sue carte, per gettare lo sguardo sul tavolo da lavoro di una grande Maestra e seguirne ancor oggi l'insegnamento²⁹.

A. M.

²⁹ Nella primavera-estate del 2014, mentre queste pagine sono ormai pronte per la stampa, Elena Brambilla ha deciso di destinare la corrispondenza della madre alla Biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, con una terza generosa donazione in favore dell'istituzione.